

*Old Kingdom Art in Ancient Egypt*, by CYRIL ALDRED, London, Alei Tiranti 1949.

L'Autore, che è « Assistant-Keeper » nel Museo reale di Edimburgo inizia con questo volumetto, scritto in forma piana e accompagnato da molte illustrazioni, alcune delle quali si riferiscono a monumenti poco noti, importanti discussioni sopra l'arte egiziana, considerata sotto il punto di vista estetico. Qui si presenta un quadro complessivo dell'Arte dell'Antico Regno (3200-2300 a. C.) diviso in 3 capitoletti, preceduti da uno schizzo della geografia dell'Egitto antichissima: uno sui limiti dell'arte Egiziana nel Regno Antico; uno sull'estetica della scultura egiziana; un III sullo sviluppo della scultura Egiziana durante il Regno Antico.

Segue una tabella di punti salienti della storia egiziana fino al 2134 a. C., una breve bibliografia e poi un'accurata descrizione, pure breve, delle 71 illustrazioni che sono la parte precipua del volume.

Ci auguriamo di vedere presto i volumetti che seguiranno, e speriamo che le fotografie siano così bene riuscite e presentate come le attuali.

A. C.

CAPART J., *Pour faire aimer l'art égyptien*, Bruxelles 1949, pp. 1-76; tav. 80.

Questo libro, che nella prefazione è detto il « testamento spirituale » dell'autore e fu infatti pubblicato dopo la sua morte, vuol essere un'opera di divulgazione e, per così dire, di propaganda. Il Capart, appassionato studioso dell'Egitto e di tutto ciò che è egiziano, vuole comunicare il suo entusiasmo anche ai profani, al pubblico delle persone colte che, pur essendo o proclamandosi tali, ignorano tante cose. Si propone quindi di far amare l'arte egiziana e bisogna riconoscere che ci riesce.

L'opera è soprattutto di sintesi e di idee e rappresenta, almeno in alcuni punti, la conclusione degli studi e delle meditazioni di tutta una vita: l'arte egiziana viene presentata nel suo complesso, in un quadro comprensivo che abbraccia i millenni del suo svolgimento e tien conto dei vari elementi storici, sociali e soprattutto magico-religiosi che ad essa sono intimamente connessi. Dopo una prima parte generale in cui più particolarmente vengono illustrati i criteri d'ambiente e tecnici ai quali si ispira l'arte egiziana, segue un capitolo sulla sua evoluzione che è più formale che contenutistica, dato che poggia su principi religiosi costanti e infine un rapido sguardo d'insieme sulla storia egiziana che pure ebbe sull'arte una notevole influenza.

La seconda parte del lavoro, da p. 31 in poi, è di commento alle numerose illustrazioni in una scorsa sintetica dei monumenti architettonici, delle sculture, pitture e opere di arti minori più significativi e più vicini all'anima e al gusto moderni. C'è solo da rammaricarsi che talvolta l'autore faccia riferimenti o confronti con opere, sia pur celebri, ma non